



Da sinistra Robusti, mons. Marangoni, Breganze, Lazzari. COLORFOTO

Il monumento di Fogazzaro torna a splendere

Maria Elena Bonacini

Un monumento testimone silenzioso della storia di Vicenza, restaurato in onore di due grandi vicentini, Antonio Fogazzaro, la cui effigie risplende ora più che mai in viale Roma, e il marchese Giuseppe "Boso" Roi, pronipote dello scrittore. È stato inaugurato ieri il monumento all'autore di "Piccolo Mondo Antico", restaurato dalla Fondazione Giuseppe Roi, nel centenario della morte dello scrittore, dalla Fondazione omonima, in memoria del marchese, scomparso due anni fa.

Ad inaugurare la rinnovata scultura di Giuseppe Zanetti, collocata in viale Roma il 6 novembre 1932 a 19 anni dalla morte di Fogazzaro, c'erano l'assessore alla cultura Francesca Lazzari, il vicepresidente della Fondazione Marino Breganze, monsignor Antonio Marangoni e il restauratore Xavier Robusti.

Breganze si è rivolto ai vicentini che, nonostante la pioggia battente, hanno voluto rendere omaggio all'illustre concittadino. «Anche a cento anni dalla morte - afferma - il nome di Fogazzaro è caro alla sua città e ai vicentini. Quando questo monumento fu inaugurato erano passati solo 20 anni dalla sua morte, ma la Prima guerra mondiale aveva spazzato via il suo mondo. Eppure vicentini e gente da tutta Italia affollarono la cerimonia, che durò un intero giorno. Oggi il mondo di Fogazzaro sembra più lontano e c'è il rischio che



La statua di Fogazzaro

le nuove generazioni appena sappiano chi era lo scrittore. Mai come oggi, però, appare una figura portatrice di valori».

Lazzari ha invece focalizzato l'attenzione sul valore dell'opera del Fogazzaro nella costruzione dell'identità nazionale. «A quel tempo - afferma - il concetto di unità nazionale andava riempiendosi di nuovi significati e Vicenza e il Veneto si sentivano parte di questo processo. L'essere vicentini si esprimeva attraverso sentirsi parte della Patria nascente. Nasceva un sentimento identitario a cui Fogazzaro, pur con tutti i suoi dubbi, contribuì attraverso le sue opere. Oggi, in questo momento di difficoltà, c'è bisogno di impegno civile, testimonianza e di dotarsi di cultura». Ai partecipanti alla celebrazione è stato distribuito il volume "Antonio Fogazzaro, la famiglia e la città" realizzato dalla Fondazione. *